

Foti: "Chi lo sostiene
non appartiene a FdI"

03374

03374

Federico Capurso

L'INTERVISTA

Tommaso Foti

"Decide lo Stato maggiore, non la politica speculare su questa vicenda non paga"

Il capogruppo di FdI: "Chi rappresenta il Paese deve sentire la responsabilità non avrei scritto quelle frasi, ma la sinistra non si erga a giudice"

FEDERICO CAPURSO
ROMA

Il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Tommaso Foti, vorrebbe discutere della «situazione difficile» che il governo dovrà affrontare nella prossima legge di bilancio. Gli piacerebbe parlare delle «possibili modifiche alla tassa sugli extraprofiti bancari», o magari di come «mettere una sorta di tetto al prezzo del petrolio», per abbassare il costo della benzina. Insomma, «vorrei affrontare i problemi degli italiani. Invece è spuntato questo libro scritto dal generale Vannacci e non si parla d'altro», dice un po' deluso. Ma anche lui, in fondo, ammette di essere rimasto «molto stupito» dalla vicenda. Perché quella di Vannacci «è una figura di grande spessore nel mondo militare» e tutto forse si aspettava da lui, fuorché questo.

Oltre allo stupore, da parte sua c'è anche una condanna? Chi indossa la divisa può sostenere che gli omosessuali non siano normali?

«Se fossi stato in Vannacci non l'avrei scritto. Chi rappresenta lo Stato deve sentire il peso della responsabilità che porta. Nessuno gli può imporre di non pensare quelle cose, ma avrebbe dovuto usare più prudenza».

È solo una questione di prudenza?

«Credo a Vannacci quando dice di non aver avuto mai nulla contro gli omosessuali».

Salvini invece sostiene che va giudicato per il suo lavoro e può scrivere quello che vuole.

«Non compete alla politica decidere al posto dello Stato Maggiore. Salvini cita un articolo del codice militare in cui c'è scritto che ognuno può esprimere le opinioni che ritiene opportune. È l'esercito, non la terza Camera».

Non le pare ambiguo?

«Ognuno è libero di interpretare il caso come meglio crede».

Teme sia un'operazione della Lega per blandire quella fetta di elettorato e sottrarla?

«Le dico qual è la mia idea, al di fuori di questo contesto: se qualcuno pensa di incassare dei voti su certe vicende, non ha capito proprio niente. Le speculazioni sui fatti del giorno non pagano mai, nessuno se le ricorda».

Ha fatto bene Crosetto a chiedere un esame disciplinare? Sembra che dentro FdI non fossero tutti d'accordo. E lo stesso ministro parla di «attacchi da destra».

«Se si riferisce alle dichiarazioni di Donzelli, faccio notare che lui premette di appoggiare l'azione di Crosetto. Gianni Alemanno, invece, è stato molto duro. Penso che il ministro si riferisse a lui, che è in un'area di destra, ma non c'entra nulla con FdI».

Il Pd dice che sostituire Vannacci non basta.

«Il Pd deve solo tacere. La reazione dello Stato maggiore c'è stata, ma la sinistra vuole ergersi a giudice. Quando il generale Del Vecchio si candidò con il Pd, disse frasi giudicate di natura omofoba, poi si scusò e per Veltroni la questione era chiusa. Due pesi e due mi-

sure. Però anche voler massacrare in questo modo i due generali non mi sembra la migliore delle attività».

La prossima legge di bilancio potrebbe farle rimpiangere i giorni del caso Vannacci.

«Siamo in una condizione non facile. Anche la Germania non dà segni di ripresa e questo, insieme ai tassi alti della Bce, rende tutto più difficile. Non solo per noi, ma per tutta l'Europa».

In queste condizioni sarà impossibile intervenire per tagliare le accise della benzina?

«Vedremo. Credo sia meglio tagliare il cuneo fiscale di 6 o 7 punti, aumentando lo stipendio dei lavoratori. E poi il problema non sono le accise ma il prezzo del petrolio, che gli arabi alzano e abbassano a loro piacimento. Quando il prezzo del gas era troppo alto, intervenne l'Ue per stabilire un tetto. Si dovrebbe fare un'operazione simile».

Difficile imporre all'Opec un tetto al prezzo del petrolio.

«Ma Bruxelles ha il dovere di stabilizzare i suoi rapporti commerciali, per evitare di essere soggetta a oscillazioni del prezzo decise a tavolino da terzi. Non possiamo essere noi a pagare lo stipendio ai vari Neymar che vanno a gioca-



re dagli arabi».

Rischia di essere una promessa mancata. Come quella del blocco navale per i migranti.

«Per blocco navale intendevamo dire che serviva un'operazione dell'Europa come con la Turchia, che si coordinasse con Libia e Tunisia, ma nel frattempo questi due Paesi sono caduti nell'instabilità».

E ora ci sono sindaci e governatori che protestano con il governo perché non riescono a gestire i migranti.

«La difficoltà sta nel trovare un modello di accoglienza che vada bene per tutta l'Italia. Bisogna capire quali strutture possono essere a disposizione, usate in tempi brevi, e ogni territorio è diverso. L'impegno del governo è per cercare di rendere l'impatto più "dolce" possibile».

A settembre vi aspetta una trattativa con Forza Italia per modificare la tassa sugli extraprofitti. Siete disponibili?

«C'è totale apertura, ma vanno lette le loro proposte».

Chiedono che sia una tantum, deducibile, e che siano escluse le piccole banche.

«È già una *tantum*. Quanto deducibile? Come fissare i paletti per escludere le Popolari e gli istituti di credito cooperativo? Ogni mossa ha un impatto e riduce il possibile gettito che incasseremmo. Dobbiamo discuterne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03374

I MIGRANTI

La difficoltà sta nel trovare un modello di accoglienza che vada bene per tutta l'Italia

03374

LE BANCHE

Fi chiede di escludere i piccoli istituti di credito. Ma come si fissano i paletti?

LA MANOVRA

Siamo in una condizione non facile, con la Germania che non dà segni di ripresa



Il generale rimosso che non arretra

Il generale Roberto Vannacci è stato comandante della Folgore e, fino a venerdì scorso, alla guida dell'Istituto geografico militare di Firenze, da cui è stato rimosso dopo le polemiche